









ICadaa

Fonte: Agenzia di stampa DIRE (www.dire.it)

Nell'ambito dell'andrologia il pene e' l'organo che piu' spesso viene sottoposto a intervento. E, parlando di chirurgia estetica del pene, la richiesta in assoluto piu' frequente da parte dei pazienti e' sempre la stessa: aumentare le dimensioni. Quello che stupisce, pero', e' che a spingere gli uomini a rivolgersi al chirurgo estetico, per cercare di conquistare qualche centimetro in piu', sia la cosiddetta 'sindrome da spogliatoio'. Legata al timore del confronto con i propri amici piuttosto che ad una reale difficolta', per esempio, a penetrare la partner. La maggior parte delle richieste vanno cosi' nella direzione di un intervento chirurgico teso all'allungamento o ingrandimento del pene in 'posizione di riposo', cioe' non in erezione. Ma per saperne di piu' la DIRE ha intervistato Giorgio Franco, presidente Sia (Societa' italiana di Andrologia).

Falloplastica e dimensioni del pene: qual e' la misura a cui si tende?

“La risposta e' abbastanza ovvia: la misura a cui si tende e' sempre una misura 'oversize'. D'altronde nell'immaginario collettivo, com'e' noto, piu' grosso e', e meglio e'! La tendenza alla richiesta viene spesso da soggetti che in effetti hanno delle dimensioni ai limiti inferiori della norma, anche se in realta' buona parte dei pazienti si rivolge al chirurgo perche' affetta da 'dismorfofobia', ovvero da un problema psicologico per cui non si e' contenti dell'aspetto o delle dimensioni di alcune parti del proprio corpo. Tornando alle misure, non c'e' una richiesta in particolare, purché venga incrementata”.

– Che cos'e' la 'sindrome da spogliatoio'?

“Molto spesso gli uomini si confrontano con gli amici sotto la doccia e ritengono di avere un pene sottodimensionato; e' per questo, allora, che si rivolgono all'andrologo, per cercare un rimedio per aumentare le dimensioni. A tale riguardo bisogna sottolineare una cosa: la maggior parte dei pazienti, proprio perche' affetta dalla 'sindrome da spogliatoio', richiede un allungamento o ingrandimento del pene in 'posizione di riposo' e non in erezione. Quella che sembra essere la preoccupazione maggiore per gli uomini, dunque, e' semplicemente fare 'bella figura' di fronte ad altri uomini. Nulla a che vedere insomma con un discorso piu' funzionale, di difficolta' legata magari all'ambito del rapporto sessuale”.

– C'e' differenza tra i due interventi?

“Sono completamente diversi: nel caso di un ingrandimento delle dimensioni del pene a riposo l'intervento e' relativamente piu' facile e meno invasivo; nel caso invece di un aumento delle dimensioni del pene in erezione, l'intervento e' piu' complesso e demolitivo perche' si va ad agire sul tessuto cavernoso, che e' addetto all'erezione, con un rischio di disfunzione erettile. Per questo motivo la richiesta di ingrandimento in erezione e' spesso associata anche al posizionamento di una protesi peniena, che possa garantire appunto l'erezione”.

– Quanto deve misurare in media un pene?

“Questo e' un discorso geografico. Parlando di razza caucasica, nello specifico di bianco italiano, ci sono diversi studi che parlano di una dimensione media del pene a riposo intorno ai 9 centimetri. Mentre per il pene in erezione, che di solito viene misurato facendo uno stretching dello stesso, in questo caso la media si aggira intorno ai 12-13 centimetri. Ovviamente ci sono poi le deviazioni standard, uno strumento che noi usiamo molto per rassicurare i pazienti quando gli misuriamo il pene in ambulatorio, facendogli vedere come nell'ambito del grafico della popolazione italiana rientrano perfettamente nella

